SudOnLine

Lunedì 2 marzo 2020 | www.ilsudonline.it

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

LA DOMENICA DEL PALLONE

Atalanta a valanga sul Lecce: sette gol

Roma corsara contro il Cagliari

L'Inter attacca Juve favorita

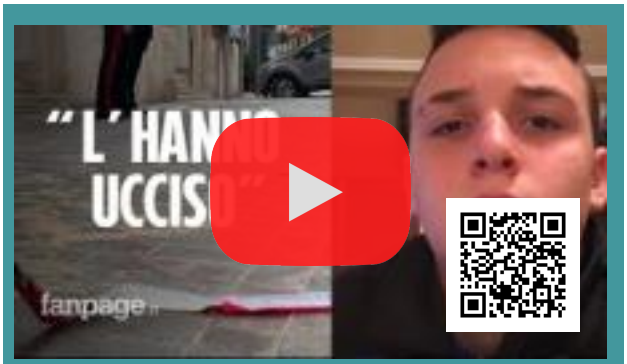
L'EMERGENZA CORONAVIRUS

L'Italia divisa in quattro, i malati sono 1577, i morti salgono a 34

Tutte le novità del decreto approvato dal governo per fronteggiare l'emergenza. In tre regioni scuole chiuse fino all'8 marzo. Intanto è scontro sul pacchetto di misure da 3,6 miliardi annunciato dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. I Cinquestelle non ci stanno e parlano di azioni unitalerali. Immediata la replica del Pd

Conte ha firmato il decreto con le nuove misure contro la diffusione del coronavirus. L'Italia e' divisa in 4: gli 11 Comuni della zona rossa; Regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e le province di Pesaro-Urbino e Savona; le province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona; il resto del territorio nazionale. I malati sono 1.577, il 9% (140) in terapia intensiva. I morti salgono a 34, i guariti a 83. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. Il decreto varato venerdi' dal Cdm prevede che siano 'inefficaci' le ordinanze dei sindaci in contrasto con le misure nazionali.

Alle pagine 2, 3, 4, 5 e 6



Il padre del ragazzo ucciso: "E' stata un'esecuzione"

PAGINA 12 e 13

IL CASO

Contagiati anche Sepulveda e moglie chiuso il Louvre

Il coronavirus ferma il museo del Louvre rimasto chiuso oggi per una riunione sull'epidemia tra direzione e personale. Chiusa a Roma la chiesa di San Luigi dei francesi 'fino a nuovo ordine' dopo che un sacerdote tornato a Parigi e' in ospedale. E' la prima chiusura di una chiesa a Roma. Stop ai voli dagli Usa per Milano fino a maggio.

Accadde oggi

Baby Lindbergh

La notte del 2 marzo 1932 viene rapito Charles Lindbergh Junior, noto come 'Baby Lindbergh', figlio del celebre trasvolatore dell'Atlantico. Nonostante il pagamento di un riscatto, il piccolo viene ritrovato cadavere.

Il Santo del giorno

Simplicio

Papa dal 3 marzo 468 al 10 marzo 483, Simplicio era nato a Tivoli e resse il soglio di Pietro durante gli anni della caduta dell'Impero romano d'Occidente.

Meteo Sud

Tempo inizialmente asciutto ma con tendenza a peggioramento tra Campania ed Ovest Basilicata. Temperature in rialzo, massime comprese tra 18 e 23.

L'emergenza nel mondo

I casi salgono a quota 87mila L'Italia resta in cima alla classifica

Ad oggi sono 87.024 i casi di nuovo coronavirus nel mondo (79824 solo in Cina) e 2.979 i decessi (2870 in Cina). È l'ultimo bollettino pubblicato dall'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) sull'epidemia di coronavirus monitorato dal 31 dicembre 2019 ad oggi. Per quanto riguarda l'Ue, sono 150 i casi e 31 i morti. L'Italia è in cima alla classifica europea: 1.128 positivi e 29 decessi. Dati che pongono il nostro - secondo l'Ecdc - al quarto posto per decessi nel mondo. In Francia il sindaco del villaggio dell'Alta Savoia di La Balme-de-Sillingy, un focolaio di coronavirus, è stato ricoverato dopo esser risultato positivo al Covid-19. "Mi sono voluto dedicare pienamente alla mia funzione di sindaco per gestire questa crisi", ha spiegato Francois

Aumenta ancora il contagio Anche la Francia ora ha paura

Daviet in un video su facebook in cui indossava la mascherina, "e ora sarò ricoverato insieme ai 13 concittadini contagiati". Poi ha lanciato un appello alla popolazione: "Vi prego, non salutatevi con i baci, non stringetevi la mano e muovetevi solo se ne avete davvero bisogno". E tre nuovi casi di coronavirus sono stati registrati nelle Alpi Marittime, al confine con l'Italia. Secondo quanto riportato dal quotidiano francese Nice Matin, che cita fonti della Prefettura, non ci sarebbe alcun collegamento con il primo caso, quello della studentessa di 23 anni, che venerdì scorso è stata dichiarata positiva e le cui condizioni ora sono stabili e non danno motivo di preoccupazione. I nuovi casi riguardano due pazienti di 69 e 75 anni, che sarebbero rientrati dal soggiorno da una zona a rischio non specificata, e un paziente di 69 anni italiano che soggiorna nelle Alpi Marittime. I casi francesi di Coronavirus sono 130. Lo ha annunciato Jérome Salomon, direttore generale del ministero della Salute in Francia. Ieri i casi erano 100. Come ieri, 12 sono i guariti, 2 deceduti mentre salgono di 30 unità gli ospedalizzati, ricoverati in isolamento. Il loro numero è passato da 86 a 116 di cui 9 in stato grave, come ieri.

L'emergenza nel mondo

Contagiati Sepulveda e la moglie E a Parigi chiude anche il Louvre

Luis Sepúlveda e la moglie Carmen Yáñez sono risultati positivi al test del coronavirus. Lo scrittore cileno, residente in Spagna, e la moglie hanno presentato i primi sintomi due giorni dopo il rientro da un festival letterario a Póvoa de Varzim, in Portogallo. Il contagio è stato confermato ieri dalle autorità sanitarie delle Asturie, che con Sepúlveda adesso registrano il loro primo caso di coronavirus. Sepúlveda e la moglie erano stati in portogallo dal 18 al 23 febbraio ed i primi sintomi erano comparsi il 25, ma al momento non ci sono informazioni per stabilire se la malattia sia stata contratta in Portogallo, spiega Pubblico. Entrambi sono stati trasferiti al Central university hospital of Asturias, a Oviedo, in isolamento

Chiuso a Parigi il museo del Louvre

Il Louvre non ha aperto stamattina a causa del coronavirus. I dipendenti del museo parigino si sono riuniti in assemblea, preoccupati per il rischio di contagio, legato alla presenza di visitatori provenienti dai focolai della malattia. Ieri, nel Consiglio dei ministri straordinario, il governo francese ha deciso di vietare eventi pubblici con più di 5.000 persone. I musei non sono considerati luoghi a rischio, ma le numerose eccezioni previste dalle autorità hanno alimentato i dubbi dei francesi. Se la mezza maratona di Parigi, prevista per oggi, è stata annullata, molte partite di campionato sono invece state confermate. La chiusura del Louvre ha colto di sorpresa i turisti che avevano previsto di visitarlo oggi. Per questo davanti all'entrata, posta sotto la piramide di vetro, si sono formate lunghe code.

Secondo caso in Belgio

La scoperta di un secondo caso di Coronavirus in Belgio, ad Anversa, è stata annunciata stamani dal ministro della sanità Maggie De Block. Il paziente, che avrebbe soggiornato in Francia, presenta lievi sintomi ma nel complesso, secondo le autorità, le sue condizioni sono buone. Intanto, è stato segnalato che due persone risultati positive al Coronavaris, un lussembughese e una spagnola, sono transitati per il Belgio prima di rientrare in patria dove è stata accertata la loro contaminazione. Le autorità del'aeroporto di Charleroi, da dove è transitato il lussemburghese, hanno avviato accertamenti per ricostruire i suoi movimenti. Il primo caso di Coronavirus è stato scoperto in Belgio all'inizio di febbraio su una persona rimpatriata da Wuhan, in Cina. Dopo essere stato tenuto in isolamento in ospedale, questa persona è stata dimessa il 15 febbraio scorso poichè è risultata negativa a dei nuovi test. In Croazia è stato accertato il settimo caso di contagio da coronavirus. Come riferiscono i media locali, si tratta di una persona della capitale Zagabria. Dei sette contagi, è stato precisato, quattro sono stati accertati a Rijeka (Fiume) e tre a Zagabria.

Gualtieri promette 3,6 miliardi Ma i Cinquestelle attaccano

- Per iniziare, risorse "straordinarie" da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil. Roberto Gualtieri da' corpo all'intervento del governo per far fronte ai contraccolpi economici del Coronavirus. Lo fa alla vigilia della richiesta al Parlamento dell'autorizzazione a fare piu' deficit e quindi sforare i vincoli di bilancio. L'obiettivo e' approvare entro venerdi' un secondo decreto che stanzi risorse per misure come un credito d'imposta per le aziende danneggiate, riduzioni di tasse, sostegno al turismo e alla sanita', cassa integrazione in deroga, esoneri contributivi per i settori piu' colpiti. Poi, anticipa il premier Giuseppe Conte, arrivera' un terzo intervento, piu' sistematico, per l'intera economia. E' la risposta dei vertici del governo al "fate presto" unanime di aziende e sindacati. E' l'anticipo di una richiesta all'Ue di farsi carico di un piano "coordinato" dell'Unione. Ma per l'opposizione e' poco. E soprattutto, il M5s apre un fronte in maggioranza, accusando il Pd e Gualtieri di "azioni unilaterali". Accuse "incomprensibili", replicano i Dem. Dal mondo del sindacato e delle imprese arriva al governo la spinta ad agire. "Non c'e' nulla da aspettare", dice Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, e propone di chiedere in Europa "3000 miliardi per un grande piano infrastrutturale trans europeo". Il segretario della Cgil Maurizio Landini lancia una agenzia nazionale di sviluppo con la partecipazione di Cdp. Conte li ascoltera' mercoledi', a un tavolo convocato a Palazzo Chigi con tutte le parti sociali. Con Gualtieri lavora intanto anche sul fronte Ue, in vista della teleconferenza dei ministri Ecofin convocata per mercoledi' da Mario Centeno e del prossimo Eurogruppo.

La Lombardia crea una task force economica mercoledì vertice con Conte

E' stata istituita in Regione Lombardia una task force economica per definire gli interventi più urgenti da attuare in campo economico nell'emergenza coronavirus. L'unità incontrerà mercoledì prossimo il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Lo ha annunciato l'assessore al Bilancio, Finanza e Semplificazione della Regione Lombardia, Davide Caparini, in conferenza stampa. "Stiamo raccogliendo le istanze e i suggerimenti dei rappresentanti delle categorie produttive perché mercoledì incontreremo il premier con il ministro dello Sviluppo economico per definire gli interventi urgentissimi da attuare", ha spiegato. "Dialoghiamo con il governo e le parti sociali per individuare i primi interventi anche fuori dalla 'zona rossa'. E' difficile quantificare i danni di questa crisi considerando che il nostro Paese si trovava già in una situazione critica", ha continuato Caparini. "Nell'economia nazionale Milano pesa per il 10,2% del Pil, la Lombardia per il 22,3%. Ci rendiamo conto quanto sarà difficile reperire le risorse necessarie: stiamo lavorando con il governo e con le parti sociali. Garantiamo ai cittadini lombardi tuto il nostro impegno per offrire risposte rapide ed efficaci in un momento difficilissimo, non prevedibile e di assoluta straordinarietà", ha concluso.

L'EMERGENZA ITALIA

Dalle scuole alle chiese, cosa prevede

attività didattica sospesa nelle scuole fino all'8 marzo, non solo nelle tre Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, ma anche nelle province di Pesaro-Urbino e Savona. In quegli stessi territori aprono luoghi di culto e musei, ma con delle restrizioni per evitare assembramenti. Restano i provvedimenti più ferrei per gli undici comuni delle zona rossa e altre misure valide invece per tutto il territorio nazionale. Sono solo alcune delle disposizioni previste dal dpcm firmato oggi dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Il dpcm, fa sapere una nota di Palazzo Chigi, è stato "adottato su proposta del ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i ministri competenti e i presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito. Il testo distingue le misure sulla base delle aree geografiche d'intervento". Le misure nei comuni della "zona rossa" (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo') sono: il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale; la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo.

Negli stessi undici comuni è prevista: "la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura - si ricorda ancora nella nota - la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; l'obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente". Ancora, è prevista "la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti - prosegue il comunicato - la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area". Negli stessi comuni, il prefetto, d'intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. Infine, negli uffici ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della "zona rossa", sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilità, per i Capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti.

Misure ad hoc invece riguardano le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e le province di Pesaro e Urbino e di Savona. Per tali regioni e province si stabilisce quanto segue: "la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino all'8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano 'a porte chiuse'. Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre 'a porte chiuse' - osserva la nota di Palazzo Chigi - il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e province". "La sospensione, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose - continua - è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.)" "L'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro", prosegue ancora la nota diffusa dopo l'approvazione del dpcm.

(segue) (Sci/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222
01-MAR-20 20:54 NNNN

Gli industriali del Nord all'attacco per ripartire servono 10 miliardi

L'appello è lanciato dal coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo che chiede al Governo "di intervenire con una misura economica shock di medio-lungo periodo di almeno 10 miliardi di euro, per evitare di scivolare verso una pesantissima recessione. I 3,6 miliardi annunciati oggi dal ministro Gualtieri sono insufficienti. Se l'Esecutivo crede di poter dilazionare nel tempo le misure si rilancio del Paese sbaglia. O si interviene subito, con una forte sterzata, altrimenti siamo destinati a scivolare verso una recessione pericolosissima".
E sull' immagine negativa "scesa" su una parte del Paese, prosegue: "Veneto e Lombardia non sono il lazzaretto d'Europa, basta con questo danno di reputazione che rischia di penalizzarci oltre misura. Siamo il motore del Paese: viviamo di turismo, di cultura, di bellezza, di tecnologie avanzate e di prodotti di altissima qualità. Se continuiamo ad essere additati come un popolo di appestati rischiamo l'emarginazione economica".
Sulla stessa lunghezza d'onda è anche il segretario della CGIA, Renato Mason: "Nei giorni scorsi il Commissario Europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha annunciato che Bruxelles, così come ha già fatto in passato quando abbiamo affrontato altre importanti emergenze come il terremoto nel centro Italia e l'arrivo in massa dei migranti nei porti del Sud, ci riconoscerà una dose di flessibilità che ci consentirà di non rispettare gli impegni assunti in merito al rapporto deficit/Pil. Risorse che, a nostro avviso, almeno 10 miliardi devono essere spesi per la rilanciare gli investimenti pubblici, per ammodernare questo Paese, in altre parole per ridare fiato ad una economia che, altrimenti, rischia di implodere. Per questo chiediamo, oltre ad un piano di investimenti pubblici straordinario, più ammortizzatori sociali, più liquidità alle Pmi e il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione".
Se l'emergenza coronavirus, infatti, dovesse diffondersi a dismisura in tutte le regioni del Nord e durasse qualche mese, senza mettere in campo delle contromisure adeguate, il rischio che una buona parte dell'economia nazionale si fermi è alquanto probabile.
Dall'Ufficio studi della CGIA segnalano che in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria viene "generata" la metà del Pil nazionale e del gettito fiscale che finisce nelle casse dell'erario; vi lavorano oltre 9 milioni di addetti occupati nelle imprese private (pari al 53 per cento del totale nazionale); da questi territori partono per l'estero i 2/3 delle esportazioni italiane e si concentra il 53 per cento circa degli investimenti fissi lordi .

Dimensione economica delle principali Regioni del Nord
(rank per Pil prodotto)

Principali Regioni del Nord	PIL (miliardi di €) 2018	Gettito tributario (milioni €) 2017	Addetti imprese private 2017	Export (miliardi di €) 2018	Investimenti fissi lordi (miliardi di €) 2017
Lombardia	390,3	123.210	4.022.503	127,3	64,8
Veneto	163,2	48.475	1.693.135	63,6	29,3
Emilia Romagna	161,7	50.056	1.583.921	63,8	29,6
Piemonte	137,5	44.407	1.334.369	48,3	28,6
Liguria	50,1	16.247	414.632	7,5	8,1
Principali Regioni del Nord	**902,8**	**282.396**	**9.048.560**	**310,5**	**160,5**
% su totale ITALIA	51,1%	50,8	53,0%	66,7%	53,2%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e camerali

Profughi dalla Siria, allarme in Europa Erdogan prepara la tempesta perfetta

La crisi umanitaria siriana torna a premere alle porte dell'Europa. Venerdì, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha detto di aver aperto i confini europei al rifugiati, come risposta per il mancato sostegno ricevuto dopo l'escalation del conflitto siriano, e di aver lasciato passare 18mila profughi. Non si tratta dei disperati in fuga da Idlib: la Turchia ospita da anni 3,7 milioni di rifugiati siriani, in base all'accordo raggiunto nel 2016 con la Ue, in cambio di finanziamenti. In prima linea, su questa nuova emergenza, c'è la Grecia. Il Governo di Atene ha detto di aver impedito a 4mila migranti dalla Turchia di entrare illegalmente nel suo territorio

Anche Romano Prodi sottolinea i rischi di destabilizzazione politica degli Stati europei a causa dell'ondata di profughi che, attraverso la Turchia, cercano di arrivare nel vecchio continente. Sottolinea come Erdogan stia usaando i profughi siriani come arma di pressione nei confronti dell'Europa perchè si allinei all'aministrazione Trump nel riconoscere un maggiore sostegno della Nato alla Turchia in Siria e in tutto lo scacchiere mediterraneo. La crisi siriana e la situazione in Libia, infatti, sembrano ormai avere incrinato definitivamente l'alleanza tra Turchia e Russia, a causa dei divergenti interessi dei due Paesi,, entrambi desiderosi di espandere ulteriormente la loro influenza nell'area. Ma l'Europa, lamenta Prodi, è "drammaticamente assente" nel Mediterraneo. Gli Stati europei, scrive, a iniziare da Italia e Francia, sono incapaci di definire una poltica comune; non sembrano, scrive a conclusione del suo articolo, "essere in grado di rendersi conto del fatto che il sud del Mediterraneo si sta irreversibilmente allontanando dalle nostre sponde. Proprio a causa della nostra disunione".

Gli Usa firmano la pace con i talebani

Gli Stati Uniti pronti a ritirare i soldati. I talebani si impegnano a tagliare ogni legame con i terroristi. Su questa base poggia l'accordo tra le due parti, firmato ieri a Doha. Un passaggio storico, che potrebbe chiudere 18 anni di guerra, la più lunga di sempre per gli Usa. Il documento stabilisce, in particolare, che l'Emirato islamico dell'Afghanistan, cioè i talebani, e il governo di Kabul cominceranno a trattare il prossimo 10 marzo. Obiettivo immediato: «un permanente e duraturo cessate il fuoco». La base per « concordare una road map per il futuro politico» del Paese. Washington si impegna a ritirare progressivamente le truppe, ma anche «il personale civile, i consiglieri» dall'Afghanistan. Entro 135 giorni Il contingente delle forze armate statunitensi scenderà da 13 mila a 8.600 unità. Diminuiranno, «in modo proporzionale» anche i presidi degli alleati, compreso quello italiano, al momento formato da 900 militari. Entro aprile 2021, se tutto andrà come previsto, non ci sarà più una sola divisa straniera in Afghanistan. Nel frattempo, entro il 10 marzo 2020, è previsto uno scambio di prigionieri, con la liberazione di cinquemila talebani e di mille afghani dell'esercito regolare di Kabul.

Il padre del ragazzo:"E' stata un'esecuzione"

Parla il padre del diciasettenne ucciso a Napoli da un carabiniere durante un tentativo di rapina. I familiari devastano l'ospedale

Vincenzo Russo, il padre di Ugo, il 15enne ucciso la notte del 1 marzo da un carabiniere fuori servizio durante un tentativo di rapina nel quartiere Santa Lucia di Napoli, ha parlato ai microfoni di Fanpage.it a poche ore dalla morte del figlio: «Il carabiniere gli ha sparato dietro alla testa, mentre Ugo stava scappando. Voleva ucciderlo. Quello non è un carabiniere, ma un criminale, perché ha voluto uccidere mio figlio».
«Io non so se mio figlio stava rapinando quell'uomo. Ma questo vuol dire che chi fa una rapina può essere ucciso da un carabiniere? Se mio figlio se ne stava scappando, doveva sparare alle gambe o farlo fuggire. Il carabiniere ha voluto uccidere mio figlio Ugo, si è comportato come un criminale», ha concluso ancora il padre del giovane.
Ugo Russo, classe 2004, in sella a uno scooter a volto coperto e con un complice, avrebbe tentato di rapinare dell'orologio un carabiniere libero dal servizio che si trovava in macchina insieme a una ragazza, puntandogli contro una replica di pistola in metallo attraverso la fessura del finestrino.
La vittima, un carabiniere di 23 anni in servizio a Bologna, ora in caserma per essere ascoltato, si sarebbe spaventata al punto da impugnare la pistola d'ordinanza e far fuoco tre volte contro il 15enne, colpito gravemente alla testa e al torace.
Soccorso nella zona di Santa Lucia, in via Generale Giordano Orsini, è stato portato da alcuni amici intorno alle 5.30 all'ospedale Vecchio Pellegrini, dove è deceduto nonostante i tentavi dei medici di salvargli la vita con un intervento chirurgico.
All'alba il Pronto soccorso è stato devastato, fa sapere la Asl, dalla rabbia dei parenti che - come scrive Melina Chiapparino sul Mattino - sono entrati in ospedale e hanno devastato computer, macchinari, barelle e presidi medici. Il servizio di pronto soccorso è stato sospeso alle 7.30 e otto pazienti sono stati portati nei reparti dello stesso nosocomio e, con l'aiuto del Servizio 118, in altri ospedali.
Sono cominciate le attività necessarie a ripristinare quanto prima possibile l'attività di PS tenuto conto dell'importanza che il presidio ospedaliero riveste nell'ambito della rete cittadina.

Riapre il pronto soccorso "Un segnale per la città"

"Il pronto soccorso del Pellegrini è stato riaperto alle 20 di ieri sera, in tempo record, per lanciare un segnale forte ai cittadini e a tutti gli operatori della sanità". A dirlo è Ciro Verdoliva, direttore generale dell'ASL Napoli 1 Centro. "I fatti di questa notte - aggiunge - sono di una gravità inaudita. Nessun dolore, anche se forte per la perdita di una giovane vita, può né deve giustificare la distruzione di un luogo "sacro", nel quale gli operatori sanitari con passione e professionalità sono "al lavoro per garantire salute". Al provvedimento di sospensione dell'attività del Pronto Soccorso (alle 7.30 di questa mattina) ha fatto seguito uno sforzo imponente da parte di tante articolazioni aziendali per fare in modo che alle ore 20.00 potesse essere ripristinato il servizio. Gli operatori sanitari assegnati al Pronto Soccorso dei Pellegrini questa sera, in segno di solidarietà ai colleghi hanno chiesto di essere tutti presenti in servizio (anche fuori turno programmato). Una richiesta che è stata accolta ed autorizzata dalla direzione generale che ha apprezzato e condiviso lo spirito di squadra che caratterizza l'ASL Napoli 1 Centro.
"È la miglior risposta a quanti - conclude Verdoliva - hanno messo a rischio pazienti e operatori determinando l'interruzione di pubblico servizio". Di qui l'invito del direttore generale rivolto a tutti i medici e dipendenti ASL, ad essere presenti alle 20.00 al Pronto Soccorso del Pellegrini per far sentire un'unica voce, un unico impegno, una grande vicinanza e supporto a quanti dimostrano sul campo che L'ASL Napoli 1 Centro è più forte di chi non ama questa città e di chi non rispetta gli altri.

Roma corsara a Cagliari: vince 4 a 3 Atalanta a valanga sul Lecce: sette gol Scontro sul rinvio di Juve-Inter

Roma corsara a Cagliari. La squadra di Fonseca cala il poker e si impone 4-3 sui sardi alla Sardegna Arena in una gara palpitante e conquista punti importanti per proseguire la corsa verso l'Europa soprattutto dopo il successo a valanga dell'Atalanta sul Lecce. Grazie a questo successo i giallorossi salgono a 45 punti mentre il Cagliari resta fermo a 32. Per i sardi che non vincono da 12 gare ufficiali tra campionato e coppa anche una piccola contestazione con i fischi dei suoi sostenitori. Protagonista della sfida per i giallorossi Nikola Kalinic autore di una doppietta dopo un digiuno di 14 mesi, oltre a Kluivert e Kolarov. Per i sardi doppietta di Joao Pedro, il secondo su rigore, e primo gol di Gaston Pereiro.

LE PARTITE

Sabato 29 febbraio

15.00 Udinese-Fiorentina rinv
18.00 Lazio-Bologna 2-0
20.45 Napoli-Torino 2-1

Domenica 1 marzo

12.30 Milan-Genoa rinviata
15.00 Lecce-Atalanta 2-7
15.00 Parma-SPAL rinviata
15.00 Sassuolo-Brescia rinv.
18.00 Cagliari-Roma 3-4
20.45 Juventus-Inter rinv

Lunedì 2 marzo

20.45 Sampdoria-Verona Sky

LA CLASSIFICA

Lazio 62*
Juventus 60
Inter 54
Atalanta 48*
Roma 45*
Napoli 39*
Milan 36
Hellas Verona 35
Parma 35
Bologna 34*
Cagliari 32
Sassuolo 29
Fiorentina 29
Torino 27*
Udinese 27
Lecce 25
Sampdoria 23
Genoa 22
Brescia 16
Spal 15

Ecco i batteri che ci fanno sorridere

Alcuni microrganismi che abitano nel nostro intestino possono farci cadere in depressione, altri, invece, possono farci sentire più felici. Lo rivela uno studio dell'Università di Lovanio (Belgio) appena pubblicato su Nature Microbiology. «La relazione tra metabolismo del microbiota intestinale e salute mentale è molto intrigante e controversa», ha detto Mireia Valles-Colomer, autrice dello studio, che ha identificato quali sono gli amici e quali i nemici del nostro umore. Ecco i nomi: Faecalibacterium e Coprococcus spp producono butirrato, una sorta di balsamo per il colon, e sono associati in maniera significativa a una migliore qualità della vita. Bassi livelli di Dialister, e alti livelli di Bacteriodes di enterotipo 2 invece, sono associati alla depressione. Far crescere la flora batterica giusta, quindi, ci aiuta a sentirci più sereni.

Se soffri di gonfiore potresti curarti con la vitamina D

Alcuni sintomi, come gonfiore, diarrea, stitichezza, potrebbero essere dovuti a una carenza di vitamina D. È la conclusione a cui sono giunti i ricercatori dell'Università di Marilia, in Brasile, dopo una revisione della letteratura scientifica dal 2009 al 2018. Secondo gli esperti, la vitamina D favorirebbe i meccanismi cellulari e agirebbe sull'equilibrio del microbiota. Non è tutto: uno studio olandese ha appena messo in relazione la quantità di vitamina D nell'organismo e l'accumulo di grasso addominale. La vitamina D sarebbe infatti alla base del processo di produzione dell'insulina. Se il meccanismo non è ben equilibrato l'organismo tende ad accumulare gli zuccheri non ben assorbiti sotto forma di grassi. Quindi, non farti mancare la vitamina D: esponiti tutti i giorni all'aria aperta per

PIÙ PANCIA MENO CERVELLO

Il grasso addominale può essere associato a un minore volume del cervello. A svelare questo legame è uno studio pubblicato online su Neurology. Secondo la Loughborough University, che ha analizzato quasi 10 mila persone, una su cinque obesa, l'obesità, soprattutto addominale, è associata a un restringimento della materia grigia del cervello. Gli scienziati hanno osservato una relazione fra obesità e restringimento di alcune aree del cervello. Mentre un indice di massa corporea (Bmi) alto, da solo è legato a volumi cerebrali appena leggermente più bassi, chi aveva alto sia il Bmi sia il rapporto vitafi anchi presentava volumi signifi cativamente inferiori di materia grigia. Resta da capire se sono le anomalie della struttura cerebrale a determinare obesità o se viceversa sia l'obesità a modificare il cervello.

Vuoli sgonfiare lo stomaco? Devi alternare le fibre

Vuoi sgonfi are lo stomaco? Più che eliminare il glutine dovresti mangiare i cereali integrali. Ad arrivare a questa conclusione è uno studio su larga scala finanziato dal governo danese durato sei anni e pubblicato su Nature Communication. «Sempre più persone per eliminare il meteorismo scelgono una dieta a basso contenuto di glutine anche in assenza di intolleranza alla sostanza », ha spiegato Oluf Pedersen, autore dello studio. Gli esperti hanno confrontato l'effetto di due diete simili come apporto calorico e nutrienti (fi bre comprese), una a basso contenuto di glutine (2 grammi al giorno) e l'altra ad alto contenuto (18 grammi al giorno). La conclusione: il calo del gonfi ore, più che alla riduzione del glutine è dovuto a un cambiamento della composizione delle fi bre alimentari, con una riduzione di quelle di frumento e segale, che sono state sostituite da fi bre di vegetali, riso integrale, mais, avena e quinoa. Morale per contrastare gonfi ori e infi ammazioni, più che stare attenti al glutine occorre variare il consumo dei cereali integrali, ricchi di fibre.

Lo slalom fra le moto parcheggiate sui marciapiedi

Oramai per passeggiare sui marciapiedi delle strade del quartiere Vomero, bisogna essere un esperto slalomista. Tra buche onnipresenti, occupazioni abusive, pure di commercianti a posto fisso, e motocicli parcheggiati a tutte le ore del giorno e della notte, i marciapiedi del quartiere collinare possono essere definiti in tutti i modi tranne che "marcia piedi". La situazione peggiora di giorno in giorno anche per la mancanza dei necessari controlli. Particolarmente interessata al fenomeno strade come via Luca Giordano, via Solimena e via Merliani, ma la situazione è diffusa un poco dappertutto. Eppure sono tante le rastrelliere disegnate sulle carreggiate, con spazi di sosta destinati esclusivamente ai ciclomotori - puntualizza Capodanno -. In verità c'è un atteggiamento diffuso d'indisciplina e di arroganza da parte di molti guidatori delle due ruote, visto che si utilizzano anche i marciapiedi in maniera indiscriminata. A subire le conseguenze di questo fenomeno sono in particolare i diversamente abili, con problemi di deambulazione, che sono sovente costretti, a loro rischio e pericolo, a camminare lungo le carreggiate – stigmatizza Capodanno -. Un fatto di una gravità inaudita che la dice lunga sulla mancanza di cultura e di rispetto per i problemi delle persone svantaggiate, anche nei quartieri cosiddetti "bene". Analogo discorso vale anche per le tante mamme che portano a passeggio i loro bambini nelle carrozzine che devono affrontare ostacoli di ogni genere presenti sui marciapiedi. A questo punto per risolvere il problema e combattere gli abusi, occorre istituire apposite squadre, anche con gruppi interforze, dedicate specificamente alla lotta contro le occupazioni abusive dei marciapiedi. Inoltre sarebbe opportuno incrementare le sanzioni, istituendo pure le ganasce per bloccare i motocicli, così come si fa per le autovetture in sosta vietata. Un ottimo deterrente è infatti costituito dall'inasprimento delle pene dal momento che poco o nulla si riesce a fare sul piano della prevenzione. Vanno anche sollecitati provvedimenti legislativi per togliere punti dalle patenti dei motociclisti indisciplinati . Serve un intervento immediato e non più differibile dell'amministrazione comunale, con l'attuazione di provvedimenti tesi ad eliminare gli abusi denunciati, anche al fine di garantire la viabilità pedonale.

Gennaro Capodanno

Indignati per le parole di Zaia contro i cinesi

Siamo indignati per le offese del Presidente della Regione Veneto nei confronti del popolo e della cultura cinese. Prendiamo le distanze dalle sue parole come imprenditori e come conoscitori del popolo cinese. E le scuse successive del presidente sono insufficienti ad attenuare la mancanza di rispetto dimostrata nei confronti di un Paese che come l'Italia sta provando a fronteggiare un'emergenza difficoltosa, ma anche il danno causato, dal momento che egli è governatore della regione che ospita l'appuntamento in Italia più importante dedicato al vino. Uso il plurale perché sento di poter parlare a nome di tutti i produttori di vino e di tutti gli imprenditori che hanno ottime collaborazioni con la Cina ed un grande senso di rispetto. Le parole del presidente Zaia sembrano pronunciate da una persona che non conosce la Cina, probabilmente perché non ci è mai stato, e che parla per sentito dire o solo per il gusto di stupire. Ci sentiamo in dovere, allora, per il senso di ospitalità che ci caratterizza, di invitare Zaia nel nostro prossimo viaggio così da fargli conoscere un Paese e un popolo che meritano immenso rispetto.

Claudio Quarta, produttore di vino in Puglia e Irpinia

Palermo, norme ambigue sul Centro Storico

Abbiamo lavorato a quel regolamento come e più di altri e ne conosciamo l'importanza. E' intollerabile che nella città in Italia in cui negli ultimi tempi più si parla di sviluppo turistico ci sia la mancanza di regole certe per i cosiddetti "dehors". Questo ha discriminato in primo luogo le attività di più recente apertura. Tuttavia la nostra forza politica non ha potuto accettare una formulazione che, sui tre assi principali della città (via Maqueda, via Roma e corso Vittorio Emanuele) e non solo, consegna gli operatori economici ed i residenti ad un regime ancora poco chiaro, che creerà contenziosi e discriminazioni.
Ci chiediamo con questa formulazione come sarà possibile, ad esempio, concedere il suolo pubblico in alcuni luoghi strategici come via Emerico Amari, piazza Marina, Sferracavallo, Mondello. Ci auguriamo che le organizzazioni di categoria insorgano per tutelare gli interessi dei soggetti che vogliono rappresentare.
Tutto ciò con l'obiettivo di usare un regolamento per lanciare un segnale politico alla giunta: una scelta sbagliata ancor più perché trasversale a tutte le forze politiche noi eccettuati.
Qualcuno vuole riaprire Via Maqueda e Corso Vittorio Emanuele alle auto? Tutti dicono di no, ma poi molti si comportano come se lo volessero fare.
Per questo siamo usciti dall'Aula, continuando a ritenere che alla nostra città servono regole sul commercio chiare e applicabili e non "regolamenti di conti" fra forze politiche."

Barbara Evola, Fausto Melluso, Katia Orlando, Marcello Susinno (consiglieri di Sinistra Comune a Palermo).

La ricetta del giorno
Bignè alla crema

Preparazione: 40 minuti
cottura 35 minuti
DIFFICOLTÀ: media
QUANTITÀ: per 250 g di bignè circa
INGREDIENTI:
- 100 ml di acqua
- 50 g di burro
- 60 g di farina
- 100 g di uova
- 1 g di sale

Versare in una casseruola l'acqua, aggiungere il burro a pezzetti, il sale e portare a ebollizione; aggiungere quindi, tutta insieme, la farina precedentemente setacciata. Togliere la casseruola dal fuoco e lavorare bene l'impasto con un cucchiaio di legno. Porre di nuovo la casseruola sul fuoco e far cuocere ancora, continuando a mescolare, finché l'impasto si staccherà completamente dalle pareti e dal fondo del tegame.
Versare l'impasto in una terrina e farlo intiepidire. Aggiungervi le uova, uno alla volta, lavorando bene prima di unire quello successivo. Formare i bignè con una apposita sac à poche dalla bocchetta liscia e di dimensione media e distribuirli sopra teglie rivestite con carta da forno.
Inumidire un dito con acqua e appiattire quindi la punta dei bignè, per evitare che questi brucino durante la cottura. Cuocere infine in forno a 190 gradi per circa 20 minuti, aprendo leggermente lo sportello negli ultimi minuti di cottura, in modo che i bignè si asciughino bene.
Saranno cotti quando risulteranno uniformemente leggeri e asciutti (controllare anche le basi).

Il Gruppo Tecno cerca talenti, 140 posti

Il quartier generale è a Napoli, Riviera di Chiaia. Ma il Gruppo ha sedi anche a Milano e Bologna, Berlino e Parigi. Enumera oltre tremila imprese clienti appartenenti a tutti i settori produttivi, tra cui Cartiere Burgo, Italcementi, Fincantieri, e Pavimental. E'questo il profilo di Tecno, azienda nata a Napoli che in trent'anni è divenuta un punto di riferimento nei processi digitali applicati a tutti i tipi di prodotti al servizio delle aziende.

LARGO AI GIOVANI

Nel 2018 ha già effettuato centotrenta assunzioni. E nell'anno in corso conta, con il Progetto Talents, di individuarne altre centoquaranta.Giovani figure professionali smart, grazie alle quali supportare l'espansione all'estero: ingegneri, digital manager, sviluppatori, programmatori, esperti in fiscalità internazionale, country manager. "Con il programma Talents – spiega Giovanni Lombardi, fouder e presidente del Gruppo Tecno– ricerchiamo giovani talenti da formare, ma anche senior che portino in azienda esperienze e capacità maturate ed acquisite anche all'estero. Puntiamo su laureati in discipline del campo scienze, tecnologia, ingegneria e matematica che entrino a far parte del nostro team, composto per la maggioranza di donne e giovani under 40". Dal secondo semestre del 2019 Tecno si è aperta anche al mercato dell'Est Europa, e sta qualificando ulteriormente le sue prestazioni a sostegno delle imprese con KontrolON, sistema di monitoraggio dei consumi e della produzione che digitalizza tutti i dati relativi ai consumi energetici e alla produzione, fornendo agli imprenditori notizie fondamentali per l'analisi dei processi, finora reperite manualmente e in modo dispersivo.La mission di Tecno è quella di essere partner dei clienti in tutte le strategie e le azioni per la sostenibilità e l'efficientamento produttivo grazie a soluzioni tecnologiche avanzate, frutto di brevetti interni, che garantiscono risparmi sui consumi energetici e ottimizzazione delle risorse. "Le nostre leve competitive – aggunge Lombardi – sono le risorse umane e la ricerca. Il nostro costante investimento di oltre il 6% del fatturato in ricerca e innovazione rappresenta l'unica garanzia per la crescita in chiave di sostenibilità e competitività".

PASSO DOPO PASSO

Nel 2005 Tecno è stata una delle prime aziende italiane a conseguire la qualifica di ESCo – Energy Service Company – accreditandosi presso l'AEEG (Autorità Energia Elettrica e Gas), per certificare gli interventi energetici. Dal 2017 è in Elite, il programma internazionale nato in Borsa Italiana nel 2012 in collaborazione con Confindustria e dedicato alle aziende più ambiziose, con un modello di business solido e una chiara strategia di crescita. "Da qualche anno – conclude Lombardi – abbiamo diversificato in attività dove la matrice comune è costituita da open innovation, tecnologia e digitale, affermandoci anche come incubatore industriale di imprese. Grazie al lavoro del nostro comitato scientifico, coordinato dal direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica dell'Università Federico II e direttore scientifico della IOS Developer Academy di Napoli Giorgio Ventre, stiamo acquisendo sia start-up tecnologiche che partecipazioni strategiche, al fine di integrare nuovi servizi".

LE SELEZIONI

I candidati devono avere un background eterogeneo ed un profilo molto qualificato. A loro sarà proposto un percorso stimolante, trasversale e ricco di momenti di formazione, sia interna che esterna all'azienda, volti al consolidamento dell'ambiziosa strategia aziendale. Per tutte le figure è obbligatoria la conoscenza dell'inglese e del mercato di riferimento.E' possibile candidarsi inviando il proprio cv a talents@tecnosrl.it

IL SUD ON LINE - TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI ROMA

Gli articoli. le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo
Ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata. La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.
©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.